Anno XVIII | Sabato 4 Ottobre 1884 | N. 238

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Parturient montes, ecc.

Scoppia il cholera e Leone XIII, padre di tutti i fedeli, si contenta di far raccomandare il rosario, permette di mangiar di grasso e piglia tutte le precauzioni per il Vaticano.

Umberto I° va in mezzo al contagio negli ospedali e nei tugurî di Busca, di Napoli; e Leone XIII allora soltanto *promette*, e a suon di fanfara, un *milione* pei cholerosi, col quale si fabbricherà un lazzaretto a Roma.

Il pericolo cessa, almeno diminuisce, e il milione illanguidisce, svanisce anch'esso; e il lazzaretto, trasformandosi a poco, a poco, è diventato a quest'ora un ricovero di preti vecchi e ammalati.

Commenti e concluda chi ha il senso comune. F.

L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

XVII.

Il Circolo Popolare espose i casi della patria sotto le Logge dell'Orgagna, si venne ad approvare con acclamazione unanime e voto universale la nomina di tre cittadini: Montanelli, Guerrazzi e Mazzoni, che a turno assumevano la presidenza del governo provvisorio stabilito, e che intanto a loro s'affida la somma delle cose, fino a che si deciderà sulla forma della Costituente Italiana in Roma, e che frattanto il governo si unisca e si stringa a quello di Roma, tanto che i due Stati agli occhi d'Italia e del mondo ne compongano uno solo. Pubblicato il Decreto e sanzionato dodici deputati si recarono alla Camera ove Montanelli esponeva i casi della fuga, e dopo un po' di tumulto popolare in cui si voleva sciolto il consiglio, Guerrazzi asceso alla tribuna, biasimando l'inconsiderata irruzione nel santuario delle leggi che il popolo entrato coi deputati nella Camera voleva con violenza porre ad effetto; Guerrazzi dimostrando la necessità dell'unione e della concordia in momenti così solenni, egli invitò tutti a serbare la calma, e la sera dell'8, mandò fuori un manifesto che diceva: «che il principe avendoci abbandonato nei supremi momenti di pericolo dimostrava «quali sentimenti nutriva per il suo «popolo. I Principi passano, i Popoli «restano. Popolo ed Assemblee ci hanno «sentito la loro dignità, e provveduto «come conveniva. Il Popolo e le Assemblee ci hanno eletti a reggere il «governo provvisorio della Toscana, «noi accettiamo e in Dio confidando e «nella nostra coscienza, lo terremo con «rettitudine e con forza. Stiamo uniti, «e questo avvenimento sarà lieve come «piuma caduta dall'ala di uccello che «passa. Nessuno si attenti sotto qualunque pretesto turbare la pubblica «sicurezza. Il Popolo guardi il Popolo. «La libertà porta bandiera senza macchia. I Toscani se lo rammentino. «Custodi per volere del Popolo, della «civiltà, della probità, e della giustizia, «noi siamo determinati a reprimere le «inique mene dei violenti e dei retrogradi; difensori della indipendenza, «noi veglieremo a ordinare armi libere «ed onorate. Viva la libertà! Firenze «dal Palazzo della nostra Residenza «questo dì 8 febbraio 1849. I Membri «del Governo Provvisorio Toscano: F. «D. Guerrazzi, G. Mazzoni, G. Montanelli.»

La notizia di questi fatti toscani giungeva a Roma quasi nel tempo stesso in cui quella dei fatti di Roma giungeva in Toscana. In Firenze, in Pisa, in Livorno, fu celebrata la Repubblica Romana; in Roma furono innalzati voti per la Repubblica Etrusca. Entrambi i paesi ebbero allora come una sorte comune, si librarono sopra uno stesso naviglio, e i meglio reggenti da un lato e e dall'altro dell'Appennino non dubitarono dall'affermare, che l'unificazione dei due paesi dovea essere il risultato di quelle due fughe principesche, tanto provvidenziali per quell'assunto.

Quell'unificazione operata al momento sarebbe stata riguardata dalla diplomazia e dagli uomini influenti d'Inghilterra come un *fatto compiuto;* l'ostacolo perchè non seguisse, lo si deve a circostanze di due uomini fatali, scrittori efficaci bensì, ma di sentimenti politici non profondi; uno non credeva all'umana virtù, e l'altro troppo prodigo pel papato, intiepidì per non dire osteggiò questa unione, che mentre Venezia era pronta a mandare i suoi rappresentanti a Roma, la Sicilia e la Toscana congiunte ad essa, acquistavano quella, una importanza morale da impedire la reazione e di più l'occupazione per parte degli Austriaci.

I mesi di febbraio e marzo passarono in lotte di organizzazione interna, ma il governo non poteva mai consolidarsi, non avendo quella energia che conveniva per imporsi alle manifestazioni popolari che il contado, i pensionati e i servitori di corte coll'immenso sciame di parassiti che parteggiavano pel principe, e che i reazionarii vedutisi sicuri e non sorvegliati dal governo; desideravano il ritorno del principe, il quale, come già dissi, faceva scender la pioggia e la rugiada, brillare il sole, e render felici le famiglie dei poveri villici, essendo egli il vero loro padre! Così si andava predicando per il contado, così si diceva dal prete e da altri codardi che eccitarono il momento di reazione spingendo alla insurrezione l'intiera Toscana. Guerrazzi, convien dirlo, egli non fece altro in tutto questo tempo che mantenere nello stato di prima la situazione politica del paese, cioè una monarchia costituzionale diretta da lui.

Il generale de Laugier che godeva piena fiducia del granduca pubblicava il 19 febbraio non esser vero che il principe si sia allontanato da S. Stefano, ordinava invece che le milizie non si sciogliessero dal giuramento, che ventimila Piemontesi per ordine di Gioberti, aver la missione di restaurare la monarchia, ed altro che si voleva dalla reazione, guidata dalle mezze e false misure dell'autor del Primato. E' impossibile descrivere il fremito e la rabbia delle popolazioni di Livorno, di Lucca, di Pietrasanta, di Massa e Carrara all'udir tali nuove. Laugier fu dichiarato traditore, messo fuori della legge, decaduto Leopoldo, proclamata l'unione colla repubblica romana; e se i Piemontesi si attentassero a passare la frontiera, sarebbero riconosciuti quali nemici.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 3. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 corr.

Provincia di Aquila: 2 casi ad Alfedena e Barrea. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 1 caso a Alzano Maggiore, a Bergamo, Prengo, Redona, Telgate e Torre Boldone. 4 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Pudriano. 3 morti.

Provincia di Caserta: 3 casi in Acerra, 1 a Nola. 3 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Quadri.

Provincia di Cremona: 2 casi a Bagnolo, Fiesco, Casalmorano, Casaletto Ceredane, Crema, Rubiano, Soresina e Trigole. 4 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Saluzzo, 4 a Racconigi, 3 a Bernezzo e Rocca dei Baldi, 1 a Busca, Cuneo, Monasterolo, Morozzo e Villafalletto. 12 morti.

Provincia di Ferrara: 1 caso a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. 2 morti.

Provincia di Genova: A Genova dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2, **casi 24 e 25 morti**, 20 morti dei casi precedenti. A Spezia 3 e 1 morto. 1 caso in una frazione, 5 casi San Pier d'Arena, 2 a Sestri Ponente, 1 a Tozzoli, Quinto, Rocca Vignale e San Opirico, 3 casi a Pontedecimo. 9 morti.

Provincia di Milano: 2 casi a Lodi, 1 a S. Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Modena: 1 caso a Fiorano, Formigine, Montefiorino, Prignano e Vignola. 4 morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2: morti 27 e 23 dei casi precedenti. Nuovi casi 80, così ripartiti: San Ferdinando 8, Chiaja 6, Monte Calvario 5, S. Giuseppe 6, Avvocata 5, Stella 5, S. Carlo Arena 6, Vicaria 17, S. Lorenzo 3, Mercato 13, Pendino 4, Porto 3. Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata, 5 a Afragola, 3 a Castellamare, Ponticelli, Secondigliano, 2 a Bosco Reale, Bosco Trecase, Zugliano, Ponsigliano d'Arco, Portici, Resina, S. Gio. Teduccio, S. Giorgio a Cramano, 1 a Barra, Caivano, Casandrino, Casoria, Grugnano e Lettere. 15 morti e 23 dei precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Casalino, Cavaglia e Santhià.

Provincia di Padova: 1 caso a Stanghella.

Provincia di Parma: 1 caso a Parma e S. Lazzaro. 2 morti.

Provincia di Pavia: 1 caso seguito da morte a Palestro. Si verificò a Robbio (Lomellina) e non Bobbio, il caso denunciato nei giorni precedenti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Conaro Donada e Papozze. 3 morti.

Provincia di Sondrio: 1 caso a Bianzone.

Provincia di Torino: 2 casi a Villastellone, 1 ad Almense e Trofarello. 5 morti.

NOTIZIE ESTERE

Prussia e Vaticano. La *Germania*, in una corrispondenza da Roma, esprime la poca speranza che si nutre in Vaticano sull'esito dei negoziati colla Prussia.

Innanzi tutto le dichiarazioni dei giornali che il governo berlinese non farà concessioni alla Curia, e poi le condanne degli ecclesiastici che non osservano le leggi di Maggio, contribuiscono a formare questa convinzione.

Con tutto ciò il frettoloso ritorno del signor Schloezer a Roma fa supporre che le trattative saranno riprese con un certo vigore.

La Germania in Africa. — Brema 3. Il capitano tedesco Raven informò il rappresentante della casa Luederitz ad Angrapequena che il territorio della costa di Angrapequena è posto sotto la protezione della Germania e che vi fu issata bandiera germanica. Il rappresentante fu richiesto di avvisarne le navi da guerra inglesi e tedesche approdanti ad Angrapequena.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Comunicato. In seguito all'invio fatto dalla Deputazione provinciale di L. 2000 a Napoli e L. 1000 alla Spezia, in soccorso dei cholerosi, pervennero le seguenti lettere di ringraziamento:

Napoli, 22 settembre 1884.

Prefetto Presidente della Deputazione provinciale di Udine

Mi è pervenuto l'assegno di lire 2000 per soccorso ai cholerosi di questa Città trasmessomi dalla S. V. Ill.ma con la nota segnata in margine.

All'Illustre Deputazione di codesta Provincia, che con tanto amorevole sentimento deliberava dai suoi fondi la generosa offerta, porgo i più vivi ringraziamenti ed i sentimenti di profonda riconoscenza di questa disgraziata popolazione.

Colgo di buon grado l'occasione per confermarle i sensi della speciale mia considerazione.

Il Prefetto, SANSEVERINO.

Spezia, 25 settembre 1884.

Signor Prefetto di Udine.

Il Municipio e la cittadinanza di Spezia ringraziano per mio mezzo l'onorevole Consiglio provinciale del Friuli e la S. V. che n'è il degno Presidente per la cospicua somma ricevuta a beneficio dei poveri colpiti da morbo.

Questa desolata Città non dimenticherà certamente mai quei generosi che accorsero con tanto slancio di carità pubblica in suo soccorso in questo momento di pubblica jattura.

Il R. Commissario straordinario
Vice Ammiraglio, A. DI MONALE

Spezia, 26 settembre 1884.

Al signor Prefetto di Udine.

A mezzo dell'Illustrissimo signor Ammiraglio Di Monale è pervenuta a questo Municipio la somma di lire 1000 offerte da codesta Onorevole Deputazione provinciale a favore delle famiglie di questo funestato Comune colpite dal cholera.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza, alla cui afflizione è potente conforto questa nobile gara di carità, la Giunta Municipale mi commette il grato ufficio di esprimerle le più sentite azioni di grazia.

Adempiendo a tale incarico, mi compiaccio rassegnarle gli atti della mia particolare osservanza.

Il ff. di Sindaco, RICCO.

Il prof. Mayer quel bravo ed ottimo galantuomo, che si guadagnò la simpatia e la stima di tutti gli Udinesi negli anni che soggiornò tra noi, oggi proprio parte per Venezia. Noi lo accompagniamo coi più cordiali saluti ed augurii, unendoli a quelli di tutti i nostri concittadini, che ebbero il piacere di conoscerlo. V.

Ancora della passeggiata di beneficenza. Una benefica signora, che volle tenere nascosto il nome, mandò al Comitato una lettera raccomandata con dentro un biglietto di 100 lire pei cholerosi!

Ah perchè non possiamo conoscere il nome di quella generosa concittadina! Abbiamo la speranza però di poter conoscere qualche altro nome, o sentire di qualche altro bel fatto consimile, e intanto — questo è ufficiale — annunziamo che la spedizione dei denari e degli oggetti non avvenendo prima di mercoledì, possono portare o mandare al Comitato, che ha sede presso la Società operaia, le loro offerte coloro che non le avessero potute far prima.

Meritano una viva lode anche i signori Doretti e Soci, i quali stamparono gratuitamente gli avvisi e le circolari del Comitato, facendone eseguire del proprio anche l'affissione.

Fiere e mercati (comunicato). Il Consiglio Provinciale a mezzo della Deputazione, e la Camera di Commercio presentarono alla Prefettura domanda perchè fosse revocato o quanto meno limitato nei suoi effetti il Decreto dell'agosto p. p. relativo alla sospensione delle fiere e dei mercati, sottoposte tali domande al Consiglio Sanitario provinciale, questo, dopo lunga discussione nella sua tornata del 30 settembre u. s. adottare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, pur compreso della

APPENDICE

REMINISCENZE DELL'INFANZIA
Utilità del loro studio

(Fra le carte vecchie).

Fra i miei studii c'è stata l'idea di un libro, uno dei primi scritti ch'io avessi pensati ed anzi in parte abbozzati.

L'idea proveniva da un esame di coscienza, che giovanissimo dovetti fare in quella età in cui si pensa sè stessi, si studia le proprie debolezze, si esercitano le proprie forze e si cerca un indirizzo per la propria esistenza, una via sulla quale procedere da uomini.

Questa idea era lo *studio delle reminiscenze dell'infanzia*, da farsi per tre scopi distinti, ma conseguenti.

Il primo di questi scopi era di studiare sè stessi e la propria natura individuale, per cercare in essa, colla coscienza di sè medesimi, le qualità proprie: e ciò affine di svolgerle, di correggerle, di completarle, di prendere un indirizzo sicuro colla educazione di sè medesimi.

Si trattava insomma di pensare sè stessi per educarsi da sè, per rifare scientemente quella educazione, che nella prima età si aveva ricevuta dagli altri, per affermare con piena coscienza la propria individualità e farsi un chiaro concetto della vita da uomini.

Gioverà sempre il dare sotto a questo aspetto un indirizzo ai giovanetti, il condurli a riflettere sopra sè medesimi, il dare la sveglia alla loro coscienza.

È questa la vera maturità dell'uomo, come essere pensante e nel pieno esercizio del suo libero arbitrio.

Faranno bene, secondo me, gli educatori a destare così la coscienza di tutti i loro allievi, o figli, o scolari che sieno. È il principio della emancipazione dell'individuo dalla tutela altrui, il riconoscimento della libertà umana.

Gl'Israeliti hanno un rito per questo; o piuttosto tutti i Popoli lo hanno sotto una forma religiosa, o civile, che sia. I Greci avevano le loro iniziazioni, i Romani l'indossare della toga per gli adolescenti. Il solenne rito israelitico però nella stessa sua forma ha un alto significato. Sui tredici anni dei figli si fa ancora nelle famiglie un atto di emancipazione. Si costituisce il giovanetto libero e padrone di sè stesso, facendo il padre un ringraziamento al Signore, che lo ha liberato dalla responsabilità di un'anima.

Il rito religioso della cresima dei Cristiani, quando aveva un significato meglio che materiale, corrispondeva presso a poco a questo israelitico. Voleva dire, che il giovanetto, ascritto alla società cristiana col battesimo per volere de' suoi genitori, faceva allora atto di sua volontà confermando liberamente e scientemente di appartenervi.

Qualunque sia il modo con cui si richiami l'adolescente ad assumere la morale responsabilità di sè medesimo, giova pur sempre, che ogni educatore faccia questo richiamo alla coscienza del giovanetto.

Io pensavo e penso che, siccome ognuno deve farsi l'educatore di sè medesimo, quello che giova soprattutto sia questo ritorno colla mente alle reminiscenze della propria infanzia.

Tutti i genitori ed educatori poi, a mio credere, devono fare uno studio particolare di queste reminiscenze della infanzia propria, per giovarsene nella educazione degli altri.

Molto meno errori noi commetteremmo nell'educazione altrui, se volessimo ricordarci degli effetti, buoni o cattivi, che produssero su noi i trattamenti ricevuti dai maggiori d'età, dai parenti, dai maestri e da tutti quelli che ebbero ufficio, od occasione di occuparsi della nostra infanzia. Grandi lezioni offrono i contrasti tra la volontà degli adulti che s'impone di qualsiasi maniera e la volontà e la natura dei bimbi e dei giovanetti, la quale, si pieghi, o recalcitri all'impero, od alla guida altrui, non è senza una ragione.

Quante lezioni all'educatore da questi misteri delle anime tenerelle svelati alle anime adulte, che ripensano sè stesse! Quante volte non ne deve uscire l'applicazione del naturale precetto del fare o non fare agli altri quello si avrebbe o no voluto che si facesse a sè medesimi! Quante impazienze ed ingiustizie e tirannie ed insipienze e storture dei genitori e maestri ed educatori di qualunque sorte sarebbero corrette da questo ritorno delle menti sulle reminiscenze dell'infanzia propria! Quante volte non si dovrebbe comprendere, che la natura umana, la quale si ribella sovente nei fanciulli e nei giovanetti, ha ragione del poco amorevoli, o malaccorti, o falsi educatori.

Questo secondo risveglio della coscienza dell'educatore, operato colla meditazione di sè medesimo, era il secondo punto del mio abbozzo di studio. Il terzo era il complemento di questi due; e consisteva appunto nelle autobiografie, nello studio delle reminiscenze dell'infanzia propria fatto dagli ingegni e scrittori da ciò, per cavarne dei criterii per l'arte dell'educare, cioè di aiutare nel miglior modo a svolgersi le facoltà naturali di ciascun individuo.

Alcuni credono, che l'educare sia il mettere i novelli uomini in certe forme ed il costringerli tutti ad addattarvisi. Quegli esseri anfibii, che nella società moderna ebbero sovente incarico di educatori, appunto perchè hanno rinunziato alle qualità di uomini, eunucandosi sotto ad ogni aspetto per il regno dei cieli, sono i più celebri e funesti

grave responsabilità che assume verso il paese, considerati i pericoli derivanti da ogni agglomeramento di persone in caso di epidemia, pei quali se si ritenne necessaria la misura del divieto per lo passato, quando i focolai dell'infezione colerica erano ancora pochi e lontani, maggiore corre l'obbligo di precauzioni ora che i focolai epidemici si sono moltiplicati ed avvicinati; considerato che appunto perchè ora le condizioni sanitarie della Provincia sono ottime, bisogna porre ogni cura a conservarle tali; ritenuto che se, anche col divieto dei mercati, concorrono qui acquirenti da altre Provincie, il pericolo è ridotto ad ogni modo a piccole proporzioni ed il commercio ne risente tanto meno danno, mentre ove i mercati fossero ristabiliti, le provenienze da luoghi infetti potrebbero portare a migliaia i contatti: esprime il parere che ai mercati settimanali, mai sospesi, i quali hanno un carattere puramente locale, e soddisfano ai più stretti bisogni del commercio, sia mantenuto il libero e pieno vigore, finchè le necessità igieniche non impongano altre misure; e che fino allo stabilirsi di migliori condizioni sanitarie nelle altre Provincie non sieno da accordarsi le fiere ed i mercati mensili che vestono carattere interprovinciale, ed anche interregionale. »

In proposito di quanto dicemmo ieri sui mercati, e sulla nessuna ragione di vietarli, godendo tutta questa regione ottima salute, avremmo altro da aggiungere. Tutti sanno intanto, che non c'è giorno in cui non vi siano in Provincia dei mercati, o per bovini, o per granaglie, e che nello stesso giorno se ne fanno parecchi in molte e diverse parti della Provincia, per cui non è da temersi nessun agglomeramento. Poi ognuno di questi mercati ha, come notò la Camera di commercio, una data zona a cui serve, sicchè in nessuno, nemmeno dei principali, accorrono animali e compratori da tutta la Provincia. Ognuno ricorre per solito ai centri più vicini, e ciò anche perchè nè la roba grassa, nè la giovane si desidera di farla camminare di troppo.

I mercati autunnali poi sono i più necessarii, perchè in quella stagione ciascuno cerca di ridurre la stalla a quello che gli permettono i suoi foraggi ed i suoi impegni, di vendere, comperare, o cambiare.

La Camera di commercio fino dal 1° settembre p. p. avvertiva il R. Ministero, che nelle condizioni sanitarie del paese nostro non c'era nulla da temere per la salute in causa dei nostri mercati, che sogliono tenersi in tanti luoghi, vasti ed aperti tutti, e che il commercio dei bestiami è una delle pochissime risorse di questo paese, ed i cui frutti si ripartiscono su tutta la popolazione rurale, che ne trae i mezzi di pagare i suoi debiti e le tasse a giusta scadenza.

La domanda della Camera fu in parte solo esaudita, ma nelle condizioni nostre bisognava dare una più larga interpretazione al permesso, come a guardare le condizioni reali del paese si poteva fare. Se anche in alcuni luoghi tali mercati sono mensili, trimestrali, od annuali, ciò non toglie ad essi, nell'essenza, il carattere che hanno i settimanali, dai quali sono diversi solo per la qualità degli affari, a cui taluni dànno occasione.

Circa al mercato annuale di Villa Santina p. e. la Camera di commercio notava, che esso, che ha luogo il terzo lunedì di ottobre, ha un valore particolare, come quello che si può dire regolatore dei prezzi sotto a varii aspetti e che quindi è necessario. E per questo appunto insisteva anche telegraficamente presso al R. Ministero dell'Interno.

Ma ecco, che contemporaneamente il Municipio di Villa Santina, chiedendo il concorso della Camera di Commercio, diceva, che la fiera del terzo lunedì di ottobre è la più antica e la più importante per la Carnia; che essa fino dalla sua origine fu istituita per lo scambio dei bovini ed altro minuto bestiame fra i Carnici e successivamente per l'opportuna epoca della sua ricorrenza fu utilizzata dagli alpigiani della parte alta del Friuli, che vi fanno provvista di bovini; che quella fiera si può dire essere il *regolatore dei prezzi* per tutti i successivi mercati ed invernali della Carnia, che a quella data si riportano le liquidazioni dei malghesi per l'annata decorsa e si convergono le stipulazioni per la monticazione dell'annata successiva ecc. Perciò non è nemmeno da protrarla ad altro momento.

Noi abbiamo poi avvertito, che la Carnia fu salva dal cholera anche in quelle annate in cui esso infieriva al basso. Vogliamo sperare, che essendo oramai avvanzato l'autunno, noi ne saremo salvi, e che invece di troppo temerlo e di usare simili precauzioni, per altre cause nocive, ci occupiamo piuttosto tutti di prendere a tempo le misure igieniche non soltanto nelle città, ma anche nei più umili villaggi, come in questo medesimo giornale noi indicavamo.

Ci sono già di quelli, che mostrano di temere una recrudescenza per la prossima primavera. Prendiamo adunque fin d'ora le nostre misure igieniche, le quali saranno utili per tante altre cose.

V.

Avevamo scritto quanto qui sopra, dopo quello che avevamo scritto ieri, quando ci giunse da Tolmezzo la lettera che segue, e che noi stampiamo pure, anche come un argomento ed un reclamo di più contro la proibizione dei mercati, che dopo le quattro giornate di Pordenone pare ed è una cosa ridicola; e così un'altra da Codroipo.

I mercati quindicinali a Tolmezzo. Riceviamo adunque da Tolmezzo in data del 2 corr. la seguente corrispondenza:

Il nostro Municipio ha fatto varie ed insistenti pratiche presso la R. Prefettura per ottenere il permesso di continuare i soliti mercati quindicinali, ma sino ad ora non venne ascoltato, ed anzi in questi ultimi giorni ebbe un nuovo reciso rifiuto (!)

Era a sperarsi, che questi mercati avessero lo stesso trattamento di quelli settimanali di Udine, perchè identica è la loro origine, identico il loro scopo. Ma, signori no, si vuole insistere nel principio contrario, e cioè altro essere il mercato settimanale di Udine, altro quello quindicinale di Tolmezzo.

Al mercato settimanale di Udine concorre una zona di centomille abitanti, al quindicinale di Tolmezzo una di cinquantamille: non era logico e conseguente, che per la prima fossero stabiliti mercati ogni sette giorni, per l'altra ogni quindici? Ognuno dovrà rispondere affermativamente e per prima l'autorità tutoria che li decretò.

Al mercato settimanale di Udine concorrono ad esempio mille persone con 100 animali, a quello quindicinale di Tolmezzo concorrono 500 persone con 50 animali; non sarebbe logico e conseguente, permettendo quello di Udine, di permettere anche quello di Tolmezzo? Sì rispondono tutti e così dovrebbe rispondere anche l'autorità tutoria, poichè se non vi è pericolo per un agglomeramento di mille persone e cento animali non dovrebbe essere nemmeno per quello di 500 persone e 50 animali.

A Udine concorrono compratori anche d'altre parti, a Tolmezzo solo quelli della Provincia, poichè come tutti sanno i Toscani e Trevigiani da noi usano acquistare gli animali nelle stalle e non sui mercati. Non è logico e conseguente il ritenere esservi più pericolo di importazione del cholera ad Udine che a Tolmezzo? Sì; dovranno rispondere tutti, compresa l'on. Commissione provinciale; che sa meglio di me, che il cholera a Tolone venne importato da una nave proveniente dal Tonchino ed a Napoli ed alla Spezia dai fuggiaschi di Tolone.

Questi ed altri fatti (riunione di migliaia e migliaia di cavalli a Pordenone, teatri aperti in tutta la Provincia e perfino a Venezia dove si ebbero alcuni casi di cholera ecc.) dovrebbero bastare per determinare l'autorità tutoria a permettere il mercato quindicinale di Tolmezzzo, come ha permesso quello settimanale di Udine, chè altrimenti si dovrà dire, che si usano due pesi e due misure anche di fronte al cholera, che è pure l'eguagliatore per eccellenza.

PICOTE.

Noi non sappiamo proprio che cosa si possa rispondere agli argomenti del nostro corrispondente. Ma egli ragiona, ed è il suo torto; ed altri non ragiona forse, e per questo crede di aver ragione. Parrebbe piuttosto meglio, che altri avesse cercato d'intender ragione e di farla intendere a Roma, od a Stradella, o dove che sia. Sappiamo, che altri ha telegrafato e scritto a Roma, appunto per questo di far conoscere che oltre i due casi di Venezia, non seguiti da altri, non se ne hanno nel Veneto, se non alcuni nel Polesine. Qui da noi non se n'ebbe segno; e la prova ne è, che a Pordenone, se non si ebbe un mercato bovino, si ebbe per 4 giorni, a tacere del resto, un grande concorso da tutto il Veneto. I Cargnelli poi il cholera non lo conoscono nemmeno di vista; e non furono buoni di portarvelo nemmeno quegli operai, che vi si lasciavano penetrare da Tolone, senza essere passati per nessun lazzaretto, cioè prima che si aprissero lazzaretti ai confini.

C'è però un rimedio per i mercati quindicinali; ed è quello di convertirli in settimanali. Ci scrivono da Codroipo, che colà hanno intenzione di fare appunto così, se il telegrafo non parla prima. Colà hanno il mercato il 7 ottobre. Invece di chiamarlo mensile, lo chiameranno settimanale, cioè della prima settimana, e poi verranno quelli delle settimane successive. Chi sa, che un poco alla volta non si arrivi anche ad intendere ragione? Se no, vada tutta la Provincia, se non con i cavalli come a Pordenone, cogli asinelli, che abbondano in quelle parti, o magari co' buoi attaccati ad una carrettella. Chi può impedire di farsi condurre a spasso cogli asini e co' buoi? Si capisce, che colle pecore e coll'animale di Sant'Antonio non è da andarci; ma cogli asini e co' buoi, vivaddio nessuno proibisce di andare a spasso. Se ne vedono tanti!

Ci scrivono da Codroipo il 3 corr.: E dalli coi *mercati settimanali* permessi ed i *non settimanali* non permessi! Non si potrebbe accomodarsi così; che noi qui di Codroipo potessimo tenere il nostro *mercato settimanale* p. e. martedì prossimo, giorno in cui cade, e farne a meno le settimane successive? È anche il nostro un mercato *settimanale*, perchè lo teniamo nella *prima settimana* del mese; e se non lo facciamo anche *nelle altre settimane*, ciò avviene perchè ci sembra superfluo.

O perchè De Pretis, o Morana, od il nostro Prefetto, o la Commissione sanitaria che sia, ci vietano di tenere i nostri mercati ordinarii? Non hanno proprio altro da fare? Vada l'uno a *sventrare* Napoli, l'altro a dare una lezione a Buonaiuto, e la Commissione sanitaria faccia il giro della Provincia per dare i suoi ordini alle Commissioni sanitarie comunali, che prendano le misure igieniche, oppure vada a Pordenone, dove ci sono stato anch'io, a persuadersi che non c'è proprio cholera in Provincia e neanche nel Trevigiano. Ci abbiamo dato tante strette di mano colà, con guanti e senza guanti, che sarebbe stato da pigliarlo dieci volte e non una, se il germe c'era. O che! Che abbia da venire da noi proprio co' buoi? E ciò non nella *settimana*, ma nel *mese*? E la nostra Giunta che fa? Ha mandato i suoi telegrammi come quella di Tolmezzo a risvegliare l'on. Morana, che ci lasci fare almeno una volta al mese quello che ci permetterebbe di fare ogni settimana, e restituirlo così al senso comune?

Tentato suicidio. Una sventurata si precipitò iersera da un poggiuolo molto alto di Vicolo Molino Nascosto nella roggia. La caduta e il tonfo furono orribili: nell'acqua quella poveretta si agitava cercando di annegarsi; ma fu salvata da un giovane. Le sopraggiunsero allora violentissime convulsioni, cosichè ci vollero ben cinque uomini per tenerla e portarla alla sua dimora, che è una casa di perdizione. Gridava in mezzo agli sforzi di voler morire e imprecava ai salvatori. È una giovane di bello aspetto e di alta statura. Non si conosce il motivo preciso della sua truce risoluzione di ieri. Infelice!

Un colpo all'aria. Ieri l'altro sera fu udito un colpo di fuoco nella Tesoreria della Finanza. Accorsero i vicini impauriti; ma trattavasi fortunatamente di un caso. Un colpo aveva esploso mentre un soldato caricava il fucile. Danni e malanni nessuno.

La sagra di Pagnacco non può aver luogo quest'anno per le condizioni sanitarie in cui versiamo: così press'a poco dice un decreto che fu pure pubblicato in questo giornale. Però sentiamo che un po' di convegno ci sarà lo stesso, il 5 ottobre, in quel paesello amenissimo; se non si potrà ballare, si berrà il gotto al « Caffaro » e si passeranno bene quattro orette, *procul negotiis*.

Ricordo del 10 agosto 1884. La Presidenza del Comitato delle feste a favore del Monumento in questa Città a Garibaldi, interprete dei sentimenti di gratitudine del Comitato intero, ha presentato al sig. Giacomo Cremona (il quale diresse con soddisfazione generale tutti i lavori per le feste) un ricordo di quella giornata consistente in un remontoir d'argento colla data della festa; ed ai segretari del Comitato signori Osualdo Kiussi e Raffaele Sbuelz la Presidenza stessa ha fatto tenere un attestato di benemerenza per la importante, assidua ed efficace loro opera nella organizzazione delle feste a favore del Monumento. Questi attestati scritti in caratteri antichi con capilettere miniati e dorature sono uno dei tanti e così pregiati lavori del distinto calligrafo co. Antonio Manin nostro concittadino.

Buona fortuna all'onorevole sig. Galloppini Pietro che oggi apre il suo albergo coll'insegna della *Stella d'Italia*. Quanto poteva dipendere da esso egli fece e il pubblico troverà eccellenti i vini e le cibarie, inappuntabile il servizio, modici i prezzi. Buona fortuna al valoroso soldato della patria e del lavoro; noi vorremmo ch'egli fosse contento di Udine e rimanesse sempre tra noi.

La forza di un « non ». Nella relazione di una festa di Fagagna, stampata nel giornale di mercoledì, l'omissione di un *non* che rimase nella cassetta del compositore e nella penna del correttore, cambiò il significato di un periodo. Ristampiamo quel periodo col non a suo posto, com'era nel manoscritto del corrispondente.

« Prima di finire le dirò che questa non è che la seconda di simili allegre feste; che alcuni giorni fa, se ne fece un'altra **(non)** meno riuscita in cui il maestro di musica Federico de Colle suonò nuovi pezzi col flauto ».

Baruffe. Due donne, una mezzo ubbriaca, l'altra mezzo matta, vennero ier sera a baruffa tra di loro in una casa di via Palladio per motivi di gelosia. Si ruppero due pignatte sul capo e avrebbero fatto peggio se alcuni passeggeri, saliti, non le avessero separate.

La Presidenza del Consorzio Roiale avvisa che il convocato che doveva aver luogo il 27 decorso mese, è stato rimandato al giorno di giovedì 16 ottobre corr. ore 11 antim. per trattare e deliberare sopra gli oggetti nel precedente avviso indicati.

Società di ginnastica. Nella seduta del 2 corr. il Consiglio di questa Società, presenti i sigg. G. Muratti pres., dott. C. Marzuttini, L. Marchesetti, prof. G. Del Puppo, avv. A. Measso, A. Battistella, A. Fasser ed U. Morandini, prendeva le deliberazioni seguenti:

a) la Palestra e la Sala di scherma si riapriranno col giorno di lunedì 13 corr. alle ore 6 1/2 p. e collo stesso giorno sarà aperta la inscrizione degli allievi di ginnastica, e di scherma e dei nuovi soci;

b) l'orario è fissato per ora dalle 6 1/2 alle 7 1/2 per la istruzione degli allievi di ginnastica; dalle 7 1/2 alle 9 per le lezioni ed esercitazioni dei soci, e dalle 6 1/2 alle 9 per le esercitazioni di scherma;

c) alle esercitazioni di ginnastica e scherma, oltre il maestro della materia, sarà presente per la sorveglianza regolamentare in ciascuna delle due sale uno dei membri della Presidenza per turno;

d) i soci e gli allievi dovranno informarsi col loro contegno alle norme del Regolamento affisso nei locali della Società, ed alle osservazioni del rappresentante della Presidenza, sotto le pene sancite dal Regolamento e dallo Statuto;

e) con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale avranno principio le lezioni di ginnastica agli allievi inscritti.

Il contributo sociale è di lire 1 al mese, oltre la tassa di lire 2 all'atto della accettazione. La tassa per gli allievi di ginnastica è di mensili lire 1.50; quella per le lezioni di scherma di lire 3 mensili.

Il detto Consiglio ha inoltre deliberato di mettere allo studio quelle riforme che si presentassero opportune nello Statuto sociale; di richiamare in piena osservanza, con alcune modificazioni, il Regolamento disciplinare del 1875; e di richiamare la attenzione del Municipio sulle condizioni della Palestra sociale, avuto riguardo alla circostanza che di essa approfittano anche tutti gli Istituti governativi di istruzione secondaria.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera, alle ore 8 rappresenta: *Il Fallimenio di Faccanapa*, con ballo.

Disnaba a Bertoldo.

All'egregio Bertoldo,

Siccome ho la cattiva abitudine di non tacere quando sono convinto d'aver ragione, risponderò con poche parole all'ottimo Bertoldo, essendo impossibile entrare in polemica con lui dal momento che costiene essere il *convenzionalismo indispensabile* nell'arte drammatica. Dunque a parer suo, il celebre autore Paolo Ferrari avrebbe avuto torto di condannarlo all'*ostracismo* col personaggio di Simonazza?, artista convenzionalissimo, da lui messo in ridicolo nella tanto applaudita farsa. « *Commuovere, Persuadere e Convincere* », egregiamente interpretato dall'eminente artista Cesare Rossi. Se Ferrari ha avuto torto, mi do per vinto anch'io!.. ma non senza ripetere che il convenzionalismo è bandito dal teatro moderno, abbandonato dagli artisti che si rispettano, e condannato, senza appello, dal pubblico intelligente.

Messer Disnaba
senza occhiali.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 4° regg. fanteria eseguirà il giorno 5 ottobre dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Il buon dì » — Baffo
2. Sinfonia « La forza del destino » — Verdi
3. Mazurka « Un moto del cuore » — Petrali
4. Introd. e coro « Macbeth » — Verdi
5. Finale 3° « Don Carlos » — Verdi
6. Polka « Margherita » — De Angelis

La cura del cholera mediante l'ipodermoclisi e l'enteroclisi di Cantani prof. A. 3ª edizione. Napoli 1884, in 16° cent. 50. Dall'editore Enrico Detken di Napoli riceviamo ora la terza edizione del suddetto lavoro del prof. Cantani, delle cui osservazioni ed esperienze scientifiche ebbero da ultimo a parlare molto i giornali.

Siamo certi che molti vorranno conoscere questa importante pubblicazione.

Pubblicazioni. L'*Unione Tipografica-Editrice Torinese*, avendo acquistato dal Comitato Esecutivo della Esposizione Generale Italiana il diritto d'esclusività della pubblicazione del *Catalogo Ufficiale*, pel quale ebbe i materiali dallo speciale Ufficio di Matricola del Comitato, e di una *Guida Ufficiale* dell'Esposizione, incaricò della compilazione di questa persone nelle quali si raccogliessero i requisiti migliori e più indicati per aver un'opera esatta e soddisfacente.

Per ciò ottenne che la Relazione sui

---

storpiatori delle facoltà umane naturali, e superano di gran lunga i Cinesi, che storpiano i piedi alle loro donne, o quei selvaggi che si fabbricano una fisionomia artificiale colle scalfitture che passano la pelle.

Da per tutto si ha domandato alla compressione, od alla scarnificazione, la deformazione; e ciò si ha chiamato formazione, educazione!

L'educazione è adunque precisamente il contrario di quello che da molti generalmente si fa.

Ora, siccome gl'ingegni di qualche valore sono stati sempre i più gran ribelli a queste storpiature e deformazioni prodotte dai falsi educatori e dalla tirannia degli adulti sopra i loro allievi, così giova che essi ripensino la propria infanzia e raccontino lo sforzo della natura propria contro gli artifizii inconsulti di chi voleva comprimerla invece che educarla.

Da tale racconto ne possono venire molti esempi ed insegnamenti ed occasioni a studii sull'arte di educare.

Non senza ragione le Autobiografie, le Memorie, i Ricordi, sono tra i libri letti con più piacere e con più frutto; poichè ognuno può servirsene come di uno specchio in cui vedere sè stesso.

Non si deve attribuire ad un troppo alto concetto di sè medesimo l'idea di un autore di scrivere di sè stesso. Piuttosto, quando non ci sia il proposito d'ingannare altrui, o di giustificare sè medesimo, si deve credere all'applicazione naturale del proverbio: *Ognuno sa sè.*

Se il raccontare sè stessi, perchè si crede di conoscersi meglio, avendo molto tempo vissuto col proprio pensiero, o molto operato, conduce anche altri, che hanno da educare sè medesimi, od hanno l'uffizio di educatori, a riflettere e presta qualche lume anche a chi studia l'arte di educare l'uomo, svolgendo le sue facoltà ed ogni principio di bene in esso, e crescendone la forza coll'esercizio, questo genere di libri non possono che esser utili. Ad ogni modo il racconto de' fatti proprii vale almeno altrettanto che il racconto de' fatti altrui, appunto perchè si parla di cosa che meglio si conosce.

In ciò sta il segreto del favore di cui godette sempre questo genere di letteratura, e della sopravivenza delle autobiografie anche d'ingegni mediocri ad opere che si prefiggevano un maggiore scopo. Le raccolte, che si fanno di lettere, o di altre simili scritture, non dipendono da altro motivo, se non da questo, che si ama generalmente di udire l'uomo, il quale parlando di sè stesso svela la natura propria ed uno dei tanti lati della natura umana.

La civiltà stessa delle Nazioni non è che il pensare sè medesime e l'educare sè stesse col pensiero e coll'azione ch'esse fanno; e ad essa contribuisce molto l'avere qualcosa di che ricordarsi e cui poter raccontare ad insegnamento altrui.

Così si forma la tradizione delle buone qualità ereditarie, così la nobiltà nazionale, così la conservazione ed il progresso dell'incivilimento conseguito. Così la storia è maestra dei Popoli, individui e Nazioni si educano, si svolgono, s'ingrandiscono, progrediscono, prima di tutto colla coscienza di sè e col conseguente esercizio delle proprie facoltà.

P. V.

preparativi e l'ordinamento della Esposizione fosse redatta dall'avv. A. Gulinelli, Direttore degli Uffici del Comitato Esecutivo, che la descrizione dei fabbricati fosse fatta dall'ing. S. Cerriana, addetto all'Ufficio Tecnico dell'Esposizione, e che la *Guida* alla visita dei prodotti venisse compilata dallo stesso avv. Gulinelli.

Si potè in tal modo assicurare la massima esatezza dei dati, e presentare al pubblico una vera *Guida*, trovandosi in essa accennato quanto può interessare i visitatori e dare una completa idea di ciò ch'è raccolto ed ordinato ne' vari edifici.

Per la Società
LUIGI MORIUNDO, *direttore*.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 4 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1884.

Il Presidente
M. VOLPE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 28) contiene: (Continuaz. e fine).

6. Convocazione di creditori. Il R. Tribunale di Udine, in sede di commercio, ha pronunciato la sentenza sulla relazione del Giudice delegato, cioè veduto il ricorso del negoziante Commessatti Luigi di qui con cui chiede gli sia accordata la moratoria di poter pagare nel frattempo i suoi creditori, ha deliberato di convocare i creditori tutti dal signor Comessatti per le loro dichiarazioni il giorno di venerdì 10 ottobre corr. davanti il giudice Varagnolo e di nominarsi in presenza delle pratiche di cui sopra una Commissione incaricata di provvedere alla conservazione della sostanza.

7. Avviso d'asta per la vendita di beni pervenuti al Demanio. Si fa noto che nel giorno di giovedì 23 ottobre corr. nella Intendenza di Finanza in Udine si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicaniene dei beni rimasti invenduti nei precedenti incanti.

8. Avviso d'asta per la vendita di beni del Demanio. Si fa noto che nel giorno 4 novembre p. v. nel locale dell'Intendenza di Finanza sarà tenuto il secondo esperimento per l'aggiudicazione dei lotti in mappa di Tiezzo.

9. Avviso di concorso. A tutto il 14 ottobre corr. è aperto il concorso ai posti: 1° di Maestro della scuola mobile di Forgaria collo stipendio di lire 550.—. 2° di Maestra della scuola femminile di Forgaria collo stipendio di lire 400.

10. Avviso. L'asta di beni stabili che ad istanza della Congregazione di carità di Murano, rappresentata in giudizio dall'avv. G. Levi di lei procuratore, doveva aver luogo in confronto del signor Filippo Trigatti di Galleriano davanti il Tribunale civile di Udine nel 30 agosto successivo, è stata rinviata dallo stesso Tribunale al 14 ottobre p. v.

11. Avviso di concorso. A tutto 15 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro elementare maschile di Magnano coi va annesso l'annuo stipendio di lire 600, con l'obbligo della scuola serale vernile gratuita.

12. Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Galetti Gaudenzio di Giuseppe sarte e negoziante nativo di Novara, domiciliato e residente in Udine, e prefisse il giorno 17 ottobre p. v. ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori davanti al Giudice Delegato Stringari.

13. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da De Marchi Giovanni di Colza, col procuratore ed avvocato Gio. Batta cav. Campeis, contro Linda Pietro fu Antonio ed altri di Enemonzo — debitori contumaci, nel 27 novembre p. v. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto negli immobili siti in mappa di Enemonzo.

14. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobigliare promossa da Toffoletti Gio. Batt. fu Vincenzo di Tarcento esecutante, rappresentata dal suo procuratore avv. dott. Giacomo Barazzutti residente in Udine, contro Pontelli Angela fu Giacomo maritata Grillo residente in Tarcento esecutata colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili in moppa di Tarcento al sig. avv. dott. Giacomo Barazzutti fu Luigi di Tarcento. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 ottobre corr.

15. Avviso. Per rinuncia del sig. dott. Giuseppe Jeronutti resasi vacante la Condotta medico-chirurgica dei consorziati Comuni di Faedis e di Attimis se ne dichiara aperto il concorso a tutto 20 ottobre p. v. L'annuo stipendio è di lire 2000 nette dalla tassa ricchezza mobile.

Banca Popolare Friulana — Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Settembre 1884.
X° ESERCIZIO
ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	111,610.06
Effetti scontati	»	1,331,002.94
Antecipazioni contro depositi	»	32,749.50
Valori pubblici	»	800,439.43
Debitori diversi senza spec. class.	»	11,011.82
» in Conto Corr. garantito	»	288,063.14
Ditte e Banche corrispondenti	»	121,787.70
Agenzia Conto Corrente	»	14,632.47
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	9,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	390,001.07
id. id. antecipaz.	»	47,451.61
id. id. dei funzion.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale Attivo	L.	3,253,112.51
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16,491.96		
Tasse Governative » 7,503.55	»	23,995.51
	L.	3,277,108.02

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 89,456.33	»	289,456.33
Depositi a risp. L. 159,457.44		
Id. in Conto C. » 2,231,382.20		
Ditte e B. corr. » 27,839.11		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 9,592,14		
Azion. Conto dividendi » 2,385.46		
Assegni a pag. » 3,995.77	»	2,434,652.12
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	437,452.68
Detti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Detti liberi	»	32,700.—
Totale Passivo	L.	3,221,261.13
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 44,116.83		
Risc. e saldo utili esercizio preced. » 11,730.06	»	55,846.89
	L.	3,277,108.02

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Avv. Pietro Dott. Linussa — Il Direttore *Aristide Bonini.*

FATTI VARII

Costruzione d'un canale. Il Consiglio provinciale di Cremona deliberò di concorrere con 800,000 lire alla costruzione del canale d'irrigazione da cavarsi dall'Adda a Marzano.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Quanta carta e quanto inchiostro vennero sprecati per la nuova prepotenza del cardinale Parocchi verso il medico Placidi, che fece il suo dovere mantenendo la consegna di non lasciar entrare nessuno nel Lazzaretto? Non valeva meglio mandarlo a Napoli, dove l'arcivescovo Sanfelice, prendendo la cosa sul serio, imitò Re Umberto?

Via! Che sua Eminenza vada laddove c'è il cholera proprio, e vedrà che tutte le porte gli saranno aperte. Per ora ci permetta di ridere delle sue smanie e di tutti quei giornali, che se ne fanno eco.

Non so perchè taluno, come il *Caffè* e l'avv. Nasi, che ne fece sentire di belle al proprietario del *Secolo*, che ora processa Dario Papa e l'*Italia* per ingiurie e calunnie tolte dal *Popolo Romano*, che diceva avere la Casa Sonzogno aspirato a sostituirsi alla casa Civelli nel monopolio delle pubblicazioni ferroviarie, abbiano trovato male quando il capo della casa suddetta disse che l'articolo dell'*Italia* gli aveva prodotto *danni incalcolabili*. Come poteva egli *calcolare* questi *danni*, se per il fatto *non esistevano*, e se anzi, secondo il Nasi, che è uomo di naso, il *Secolo* si vantava, che gli attacchi altrui gli avevano fatto crescere la tiratura? È da meravigliarsi, se il *Secolo* che *calcola* sulle sue polemiche, trovò poi *incalcolabili* i danni che gli arrecarono le altrui?

TELEGRAMMI

Napoli 3. La salute dei soldati accasermati nel baraccamento del Campo di Marte a Napoli, è ottima; però tutti soffrono il freddo e non arrivano a riscaldarsi nè anche colle coperte.

E' morto di cholera il senatore principe Caracciolo di Torella. Aveva 77 anni. Fu ministro dei lavori pubblici; era grande cultore di studi scientifici.

Vienna 3. Dicesi che lo Czar verrà a Vienna possimamente.

Genova 3. Dalle dieci di iersera a stamane otto casi.

Napoli 3. Bollettino della stampa dalle 4 del 2 alle 4 del 3, casi 49, decessi 13, dei precedenti 10.

Parigi 3. Ieri nei Pirenei orientali tre decessi.

L'*Havas* riproducendo la notizia dal *Times* dice: Gli Stati Uniti hanno potuto prestare i loro buoni uffici, ma la Francia non domandò nessuna mediazione.

Il *Temps* dice che la commissione del bilancio domanderà di convertire l'antico 4 e 1/2 in 4 0/0. La conversione procurerebbe un economia di 3 milioni.

Napoli 3. Deplorasi tanto a Napoli che a Genova molti casi di morte apparente. L'altr'ieri in quest'ultima città un attaccato dal morbo rinvenne al cimitero, dove il disgraziato era stato condotto troppo presto.

E' morta a Napoli la suora Libera Marino che durante l'epidemia ebbe condotta piena di abnegazione di eroismo.

Londra 3. Il *Times* dice che la Francia persiste nell'esigere indennità. Il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang, che biasimò vivamente la condotta della Francia e dichiarò che la China farà la guerra a oltranza.

Londra 3. Hassi dall'Islanda che un uragano l'11 settembre fece naufragare molte navi.

Parigi 3. Ieri a Marsiglia 2 decessi di cholera, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardèche 2, a Bona 7.

MERCATI DI UDINE

Sabato 4 ottobre.

Granaglie.

Grano nuovo	L. 10.25	10.60	—.—	All'ett.
Giallone »	» 11.25	12.—	—.—	»
Grano vecch.	» 11.50	12.25	—.—	»
Segala	» 10.20	10.35	—.—	»
Lupini	» 5.90	6.30	—.—	»
Frumento	» 13.50	15.75	—.—	»

Foraggi e combustibili.
Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.50	5.—	-.—
» » II »	» 3.50	-.—	-.—
» della Bassa I »	» 3.80	4.—	-.—
» » II »	» 2.60	3.—	-.—
Paglia da lettiera nuova	» 3.10	3.15	-.—
Carbone I qualità	» 6.80	7.60	-.— -.—
Carbone II »	» 5.50	6.—	-.— -.—

Legumi freschi.

Fagiuoli	L. 10.—	18.—	-.—	Al kilo
Tegoline	» 7.—	13.—	-.—	»
Patate	» —.06	—.07	-.—	»
Pomi d'oro	» —.10	—.14	-.—	»

Frutta.

Persico	L. -.—	-.—	-.—	Al kilo
Pomi	» -.07	-.14	-.—	»
Uva Bianca	» -.28	-.36	-.—	»
Uva Negra	» -.24	-.38	-.—	»
Fichi	» -.11	-.14	-.—	»
Pera ruggine	» -.20	-.22	-.—	»
» gnocchi	» -.26	-.—	-.—	»
» comuni	» -.18	-.—	-.—	»
Castagne	» -.12	-.14	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.25	1.35	»
Oche vive »	» 0.80	-.85	»
Oche morte »	» -.—	-.—	»
Polli d'india femmine »	» -.90	1.—	»
Polli d'india maschi »	» -.85	-.90	»
Anitre »	» -.80	-.95	»
Uova	» 8.—	8.40	al 100

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.5	751.2	751.8
Umidità relativa	64	60	79
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	1	—
Termom. centig.	17.8	19.3	15.3

Temperatura massima 20.0, minima 13.4
Temperatura minima all'aperto 10.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.58 per fine corr. 94.78
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 3 ottobre

Mobiliare	485.—	Lombarde	252.—
Austriache	512.—	Italiane	96.25

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	101.8 8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.7 8	Turco	—.—

FIRENZE, 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	648.50
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.12 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 ottobre
Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 81.85
Id. (oro) 102.90
Londra 121 60 Napoleoni 9.66 1/2

MILANO, 4 ottobre
Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 97.—

PARIGI, 4 ottobre
Chiusa Rendita Italiana 96.55

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliecht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl' Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita.

Per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di «pagine 210 di grande formato», trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3**.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1½ litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Ottobre il vapore	**Sirio**	
» 18 » »	**Nord America**	
» 22 » »	**Maria**	
» 1 Novembre »	**Umberto I.**	
Partirà il 3 Novembre il vap.	**Sud America**	
» 7 » »	**Amedeo**	
» 15 » »	**Orione**	
» 18 » »	**Napoli**	

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE — CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci